



Congresso PD; Voglio un Partito con dentro i leaders Non dei leaders; Zingaretti



Avellino. "Voglio un PD con dentro i leaders ma non dei leaders. Una Agorà, una comunità dove tutti possono essere liberi di esprimersi"; con queste parole, **Nicola Zingaretti**, Governatore della Regione Lazio e candidato alla Segreteria nazionale "attraverso" il percorso congressuale che si concluderà il 3 Marzo accende la folta platea intervenuta all'ex Carcere Borbonico a sostegno della mozione che in Irpinia vede, l'ex Senatore **Enzo De Luca** (vicino a **Dario Franceschini**), il principale rappresentante. "Dobbiamo fare una seria analisi del perché siamo stati sconfitti così pesantemente alle Politiche del 4 Marzo scorso. Cosa che non è stata fatta. C'è stato addirittura chi pensava di sciogliere il partito e chi invece credeva che lasciar fare ad un Governo inesperto, soprattutto nel Movimento 5 Stelle, potesse portare ad una occasione immediata di rivincita. Non è così che si costruisce l'alternativa. Non basta ingigantire lo "pericolo" **Matteo Salvini**. Non è con i "no" che si diventa opposizione forte e credibile. Bisogna fare proposte e dimostrare con i fatti che questo Esecutivo, Lega-5Stelle, sta trascurando il Sud. Non dobbiamo permettere loro di trovare giustificazioni alla insoddisfazione che porterà l'applicazione del Reddito di Cittadinanza, non corrispondente a quanto promesso in campagna elettorale. Quello che fa questo Governo ci deve portare a combattere. Dobbiamo costruire una coalizione perché il nostro partito, quello che è stato ridotto al 18%, da solo non va da nessuna parte.

Dobbiamo aprirci alle Associazioni, alla Società civile, a quanto nasce sul territorio, così come abbia fatto alle regionali del Lazio, quando, mentre a livello nazionale perdevamo, lì si vinceva proprio perchè avevamo una coalizione, avevamo aperto a movimenti ed associazioni sul territorio. Abbiamo spostato circa 400000 ricevendo l'appoggio della grandissima maggioranza dei Sindaci laziali indipendentemente dal colore politico, proprio perchè avevamo una proposta concreta. Dobbiamo essere una "Piazza Grande", una Agorà dove tutti possono esprimersi e portare il contributo. Dobbiamo fare politica nelle piazze, tra la gente. Basta al partito in cui dominava un capo e gli altri come una sorta di adepti. Il PD che vogliamo deve avere capacità di dialogo per poter crescere. Fino ad oggi abbiamo litigato, non discusso. E' tempo che si cambi, senza dimenticare, ciascuno, la propria storia. Dobbiamo costruire il PD che volevamo quando lo abbiamo fondato nel 2007. Chi voleva, solo pochi mesi fa, dopo la debacle, scioglierlo, non comprendeva che sarebbe stato, sarebbe inutile. Scioglierlo per ripartire con gli stessi uomini e le stesse idee sbagliate che hanno portato a quella sconfitta di proporzioni impensabili, catastrofiche. Costruire la comunità del PD. Dobbiamo essere un baluardo alla deriva populista di questo Governo. Dobbiamo essere al fianco del Capo dello Stato, **Sergio Mattarella**, difensore della Carta Costituzionale. "Carta" dove si indica il Lavoro quale strumento di crescita del Prodotto Interno Lordo e quindi di occupazione. Il Reddito di Cittadinanza non crea nuovi posti di lavoro. Bisogna portare avanti proposte e progetti, investimenti che creino lavoro. Siamo stretti nella "tenaglia" dove ci sono due "lame"; quella in cui le promesse del Movimento 5 stelle sono state prese per buone dall'elettorato e l'altra "lama" è quella di un Governo inconcludente, basta vedere la Legge di Bilancio che il Parlamento ha dovuto votare senza neanche conoscerla. Mesi persi in cui lo spread è salito enormemente e questo pesa nelle tasche degli italiani così come peserà negativamente la loro azione". Zingaretti, nel suo intervento di ieri sera, ha spaziato, tra attacchi al Governo, passato, presente e visione futura del suo partito. "Democrazia è partecipazione, questo è il PD che vogliamo. Dobbiamo darci una identità. Essere riconoscibili. Non il partito che è stato sino ad ora, quello delle infinite correnti. I cittadini, gli elettori, devono individuarci come partito e non più dirci, - sì, siete del PD a quale corrente appartenete? - . Dobbiamo essere una Piazza Grande". Tra gli interventi, introdotti dal Direttore del Corriere dell'Irpinia - Quotidiano del Sud, **Gianni**

Festa, quelli più appassionati si sono "registrati" in **Nancy Palladino**, amministratore in quel di Atripalda che ha acceso lo spirito di Sinistra attaccando chi ha portato alla sconfitta di **Michele Vignola**, Sindaco di Solofra, alle provinciali dell'Ottobre 2018 attaccando anche il "traforo del partenio" della nuova amministrazione a Palazzo Caracciolo. Altro è stato quello del giovane **Vittorio Ciarcia** che ha incitato a costruire la "vision e la mission" del partito attraverso tre parole chiave: Rispetto, Coesione e Concretezza. In platea, il Segretario provinciale del PD irpino, **Giuseppe Di Guglielmo**, **Gianluca Festa**, **Antonio De Feo**, **Carmine De Blasio**, **Enzo De Luca**, **Teresa Mele**, **Ida Grella** e con **Antonio Gengaro** ed altri "nobili" esponenti della parte più a sinistra del PD. Si è vista una grossa fetta di partito, compatta, almeno apparentemente che sta aspettando le "mosse" della Presidente del Consiglio Regionale della Campania, **Rosetta D'Amelio** e del Governatore, **Vincenzo De Luca**, ufficialmente non ancora schierati dopo essere stati presi alla "sprovvisa" dalla "uscita di scena" del "loro" **Marco Minniti**. Zingaretti - **Maurizio Martina**, sembra al momento, il "duo" che si giocherà l'appoggio del "vertice" PD all'Ente Regione. Sabato prossimo, è annunciata, sulla sede del partito, la presenza di un altro contendente, **Roberto Giachetti** (con **Anna Ascani** a formare la "coppia"). A "completare" il panorama degli sfidanti, **Francesco Boccia**, **Dario Corallo** e **Maria Saladino**.